SOCIETA' DI INGEGNERIA

Committente: **Impresa Alcione**
Materiali Edili e Riciclaggio S.r.l.
Via Piani Nuovi, n. 2A - 16042 CARASCO (GE)

Oggetto: RINNOVO DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI
Via Piani Nuovi
Comune di CARASCO (GE)
(Vs. rif. V342)

MODALITA' GESTIONALI COORDINATE CON IL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Riduzione del rischio associato
alla dispersione a valle dei rifiuti

Chiavari, li *20 novembre 2014*

Ns. rif.: 2014_035

SINGEO Srl
Via G. Bontà, 71/1A - 16043 CHIAVARI (ge) - Tel./fax 0185 307745 - e-mail: info@singeo.it - PEC: info@pec.singeo.it - C.F./P.I. 01154040990 - Iscrizione C.C.I.A.A. di Genova n° 388188

INDICE DEI CAPITOLI

1. PREMESSE 2
2. SCENARI DI RISCHIO 2
3. MODELLO DI INTERVENTO 3
3.1 Emergenza evento meteo-idrologico 4
3.1.1 Modalità gestionali e procedure operative coordinate con il P.C.P.C. 4
3.2 Emergenza connessa alla diga di Giacopiane 5

ALLEGATI NEL TESTO

ALL. 1 - Stralcio dal P.C.P.C. di Carasco

Via Giuseppe Bontà 71/1A - 16043 CHIAVARI (GE) - Tel./Fax 0185 307745 - e-mail: info@singeo.it - PEC: info@pec.singeo.it

1. PREMESSE

Il presente documento viene redatto a seguito della richiesta di integrazioni ex art. 13 L.R. formulata in data 10/09/2014 dalla Regione Liguria, Dipartimento Ambiente, Settore valutazione impatto ambientale (*prot. n. PG-2014-0185994*) relativamente al *"rinnovo dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi"* svolta in procedura semplificata dalla Società Alcione materiali e riciclaggio srl in località Piani Nuovi nel Comune di Carasco (GE), di cui al "*Procedimento di VIA regionale n. 342*".-

I contenuti delle pagine seguenti si pongono in particolare in risposta al punto "f" della suddetta richiesta di integrazioni e descrivono le modalità gestionali coordinate con il Piano di emergenza comunale per la riduzione del rischio associato alla dispersione a valle dei rifiuti.-

2. SCENARI DI RISCHIO

L'attività in oggetto si svolge in un lotto situato in adiacenza alla sponda destra del torrente Lavagna, in un'area che il Piano di Bacino Stralcio sul Rischio Idrogeologico (Ambito 16) classifica in Fascia A (area inondabile con tempo di ritorno T=50 anni): coerentemente con tale indicazione il Piano Provinciale di Protezione Civile (approvato con D.C.P. n. 53 del 19.11.2003) individua nello stesso settore, una zona a criticità molto alta(cfr carta "Rischio Alluvioni"), non vengono invece segnalati né il rischio frane, né il rischio incendi boschivi.-

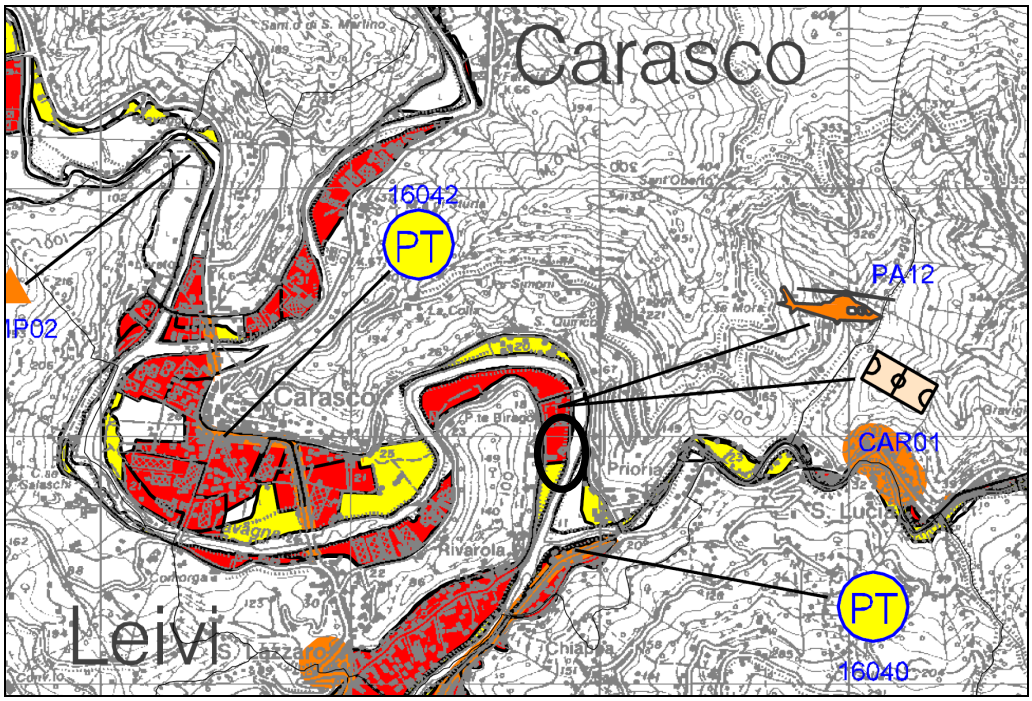


Fig. 1 - *Stralcio della carta "Rischio Alluvioni" allegata al Piano Provinciale di Protezione Civile*

Alla cartografia sopra richiamata fa riferimento anche il Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Carasco (nel seguito anche Piano di Emergenza o P.C.P.C.) approvato con D.G.C. n.78 del 08.03.2011.-

Via Giuseppe Bontà 71/1A - 16043 CHIAVARI (GE) - Tel./Fax 0185 307745 - e-mail: info@singeo.it - PEC: info@pec.singeo.it

Tra gli scenari di rischio elencati all'articolo 4 del Piano di Emergenza, in questa sede risultano pertinenti il rischio idrogeologico ed idraulico ed il rischio inondazione per apertura degli scarichi o per collasso della diga di Giacopiane, che possono determinare conseguenze sotto il profilo sia umano sia ambientale.-

In merito al primo aspetto (*rischio umano*), che non forma oggetto della presente integrazione, si rimanda totalmente alle prescrizioni riportate nel P.C.P.C. e nei suoi allegati, nonché alle ulteriori indicazioni proposte nella *"Relazione tecnica sotto il profilo idraulico"* redatta dalla sottoscritta in data 05.06.2014 a supporto della stessa istanza di rinnovo specificata in epigrafe, cogliendo l'occasione per precisare che nei pressi dell'area in esame si trova il "Campo Sportivo di Rivarola", inserito nell'elenco delle aree d'emergenza presenti nel Comune di Carasco sia come "Area di ammasso dei soccorritori" sia come "Area di ricovero/attesa della popolazione".-

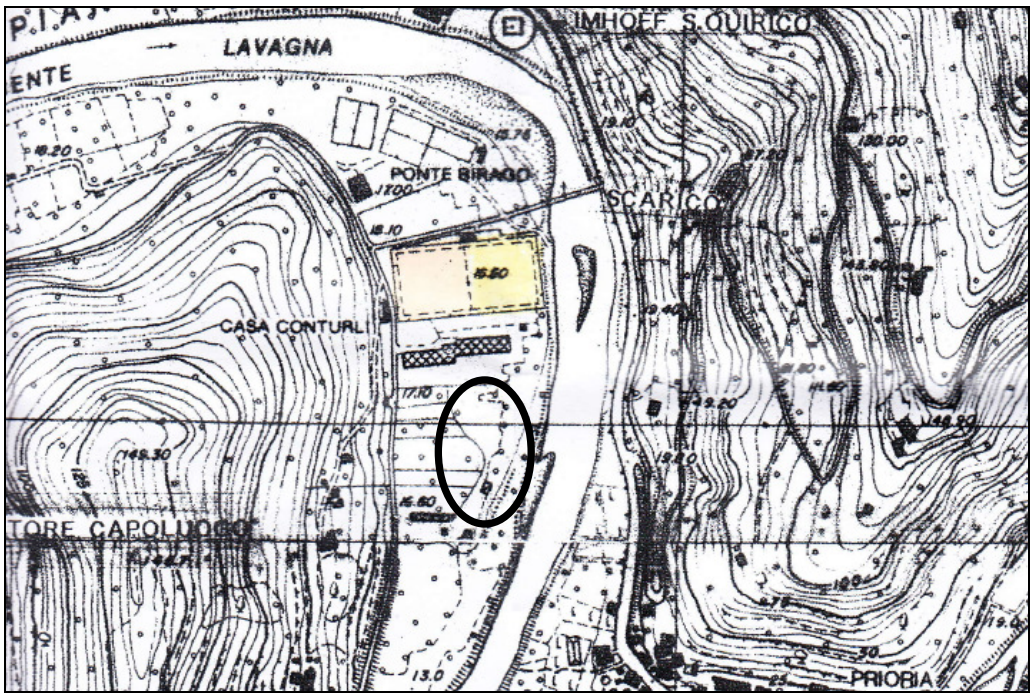


Fig. 2 - *Stralcio della planimetria con l'individuazione delle aree d'emergenza allegata al P.C.P.C.*

In questa sede viene invece posta maggiore attenzione al rischio di carattere ambientale in concomitanza ad un evento alluvionale, tale rischio si identifica sostanzialmente con l'eventualità che l'ondata di piena trasporti a valle le attrezzature e gli stessi rifiuti temporaneamente depositati presso l'impianto (materiali lapidei, legname...).-

3. MODELLO DI INTERVENTO

Occorre innanzitutto precisare che l'impresa ha attuato un sistema di misure di prevenzione per la mitigazione del rischio in esame, organizzando l'attività e le strutture del deposito in maniera tale da contenere in maniera efficace il trasporto, ad opera della corrente, della maggior parte dei rifiuti, tali misure sono precisate nella summenzionata *"Relazione tecnica sotto il profilo idraulico"* redatta il

Via Giuseppe Bontà 71/1A - 16043 CHIAVARI (GE) - Tel./Fax 0185 307745 - e-mail: info@singeo.it - PEC: info@pec.singeo.it

data 05.06.2014, nonché nelle *"Soluzioni strutturali per un efficacie contenimento dei rifiuti"* e qui sommariamente richiamate:

- i mezzi non in uso ed alcuni contenitori per rifiuti sono ricoverati all'interno del vicino magazzino mentre le attrezzature presenti nel piazzale, quando le loro caratteristiche ed il loro utilizzo lo permettono (in particolare i contenitori per rifiuti), vengono stabilmente ancorati al suolo;

- i rifiuti ritirati vengono conservati separatamente, in particolare i metalli, i cavi, il vetro ed il legno sono riposti in contenitori, mentre gli altri inerti, divisi in cumuli, sono confinati all'interno di box delimitati generalmente su 3 lati da elementi prefabbricati in calcestruzzo e disposti in maniera tale da limitare il più possibile il trasporto dei rifiuti in caso di inondazione;

- parallelamente al torrente è presente un cordolo perimetrale in calcestruzzo in grado di trattenere all'interno del piazzale il materiale eventualmente movimentato dall'acqua sul fondo;

- l'ingresso del magazzino viene predisposto per l'installazione di pannelli in legname/metallo a tenuta d'acqua (conservati questi ultimi in loco).-

3.1 Emergenza evento meteo-idrologico

Premesso quanto sopra è opportuno precisare che il rischio idrogeologico ed idraulico connesso a fenomeni meteorologici è da considerarsi un rischio "prevedibile": il raggiungimento di un livello di rischio non nullo, associato a definiti scenari di rischio, determina l'emissione di opportuna messaggistica da parte del CFMI-PC (Centro Funzionale Meteo Idrologico della Protezione Civile) ed è alla base del sistema di allertamento della PC-RL (Protezione Civile della Regione Liguria).

In particolare per il rischio idrogeologico (o nivologico) è prevista una procedura di ALLERTAMENTO: in tal caso la PC-RL adotta formalmente gli Avvisi emessi dal CFMI-PC, integrandoli, per quanto attiene la parte geologica ed emanando propria messaggistica di allerta (messaggi di ALLERTA I, ALLERTA II). Si precisa inoltre che l'instaurazione dei livelli di Vigilanza, differenziati e crescenti (Nullo, Attenzione, Avviso), è invece prevista per il rischio meteorologico indotto da temporali, vento, mare, disagio fisiologico, per i quali non è prevista procedura di allertamento.-

In caso di raggiungimento di un livello di rischio non nullo sotto il profilo meteo-idrologico, il P.C.P.C. specifica le procedure di intervento secondo la sequenza dei codici di allertamento (preallerta - allerta 1 - allerta 2), pertanto in caso di previsioni meteo avverse è necessario che i responsabili dell'impianto si tengano informati circa l'eventuale emanazione di messaggi di allerta.-

Più precisamente lo stato di ALLERTA I implica criticità al suolo moderate, mentre lo stato di ALLERTA II comporta criticità al suolo elevate, il messaggio di PREALLERTA, invece, viene emesso qualora la previsione di possibili criticità sia a più di 48 ore e quindi affetta da forte incertezza relativa alla sua effettiva intensità o localizzazione, ma potenzialmente in grado di generare uno scenario di allerta.-

3.1.1 Modalità gestionali e procedure operative coordinate con il P.C.P.C.

Nel seguito vengono precisate, per ciascun codice, le specifiche modalità gestionali e le procedure operative coordinate con il Piano Comunale di Protezione Civile, in ogni caso occorre

Via Giuseppe Bontà 71/1A - 16043 CHIAVARI (GE) - Tel./Fax 0185 307745 - e-mail: info@singeo.it - PEC: info@pec.singeo.it

sempre agire nei tempi e nei modi in esso precisati ed attenersi alle indicazioni fornite dalla Protezione Civile.-

PREALLERTA

- collocare all'interno degli appostiti contenitori e/o box i rifiuti che per qualsiasi eventualità non fossero ancora stati sistemati;
- prepararsi per l'eventuale installazione delle paratie a protezione del magazzino;
- porsi in atteggiamento di vigilanza nei confronti sia di un eventuale peggioramento della situazione sia dell'emanazione di successivi avvisi che segnalino "Allerta 1" o "Allerta 2";
- in funzione dell'evolversi dei fatti valutare se allontanare mezzi ed attrezzature dalle zone a rischio.-

ALLERTA 1

Attenersi alle indicazioni fornite dalla Protezione Civile e, se i tempi di preavviso consentono di agire in sicurezza, procedere come segue:

- collocare all'interno degli appostiti contenitori e/o box i rifiuti che per qualsiasi eventualità non fossero ancora stati sistemati;
- favorire l'eventuale ricognizione da parte della Polizia Municipale ed attuare tempestivamente le prescrizioni che il Sindaco, anche tramite il personale preposto, potrebbe impartire;
- allontanare dalla zona a rischio / riporre all'interno del magazzino i componenti degli impianti, i mezzi da lavoro ed i contenitori che non risultano ancorati al suolo.-
- ad evacuazione dei locali avvenuta, predisporre le paratie di protezione per il magazzino

Qualora l'EVENTO SIA IN CORSO, invece, allontanarsi tempestivamente dalle zone a rischio.-

ALLERTA 2

Attenersi alle indicazioni fornite dalla Protezione Civile e, se i tempi di preavviso consentono di agire in sicurezza, procedere come segue:

- collocare all'interno degli appostiti contenitori e/o box i rifiuti che per qualsiasi eventualità non fossero ancora stati sistemati;
- su ordine del Sindaco allontanare gli automezzi parcheggiati all'aperto nelle zone a rischio elevato;
- allontanare dalla zona a rischio / riporre all'interno del magazzino i componenti degli impianti, i mezzi da lavoro ed i contenitori che non risultano ancorati al suolo.-
- ad evacuazione dei locali avvenuta, predisporre le paratie di protezione per il magazzino

Qualora l'EVENTO SIA IN CORSO, invece, allontanarsi tempestivamente dalle zone a rischio.-

Occorre comunque attenersi alle "Norme di Autoprotezione per la Popolazione" riportate nell'ALL.1 *"Stralcio dal P.C.P.C. di Carasco"* che richiama l'intero "Modello 1" relativo alle fasi di attuazione del piano relativamente all'*"Emergenza evento meteo-idrologico"*.-

3.2 Emergenza connessa alla diga di Giacopiane

Per l'emergenza dighe si prevede la seguente classificazione:

1. Fase di preallarme – vigilanza ordinaria
2. Fase di allerta – vigilanza rinforzata
3. Fase di allerta – pericolo – allarme tipo 1
4. Fase di allerta – collasso – allarme tipo 2

Via Giuseppe Bontà 71/1A - 16043 CHIAVARI (GE) - Tel./Fax 0185 307745 - e-mail: info@singeo.it - PEC: info@pec.singeo.it

Come precisato nel P.C.P.C., per la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, le misure previste sono:
PREALLARME o ALLERTAMENTO allorché vi sia notizia di una calamità che potrebbe verificarsi in tempi brevi; dichiarazione dello stato di ALLARME allorquando l'evento (preannunciato o improvviso) minacci da vicino l'integrità del territorio e l'incolumità delle persone.-

Le emergenze connesse alla diga di Giacopiane possono essere determinate dall'incontrollata apertura degli scarichi, che genera un'onda di piena artificiale, o dalla remota ipotesi di collasso dell'opera di ritenuta, che provoca un'onda di sommersione, in particolare in caso di apertura dei soli scarichi profondi, in corrispondenza della confluenza tra il torrente Lavagna ed il torrente Entella (poco a valle del sito in esame), l'altezza dell'onda di piena è prevista pari a 1.12 m, con un tempo di arrivo di circa 271', nello stesso punto, in caso di apertura contemporanea degli scarichi profondi e di superficie, l'onda assume altezza di 1.15 m con un tempo di arrivo pari a circa 265'; l'onda di sommersione conseguente il collasso della diga (circa 7.00m) raggiungerebbe invece il sito in oggetto in circa 38'.-

Considerata l'eccezionalità delle circostanze evidenziate, per le norme comportamentali in fase di emergenza si rimanda integralmente al Piano Comunale di Protezione Civile ed ai suoi allegati, inoltre, in caso di apertura degli scarichi, si confermano le specifiche modalità gestionali sopra esposte, sempreché i tempi di preavviso ne consentano l'attuazione e la loro concretizzazione sia utile ed efficace in funzione dell'entità dell'onda prevista e del livello idrico ad essa associato.-

Quanto sopra ad esaurimento dell'incarico ricevuto, rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti.-

Chiavari, lì 20 novembre 2014

Il tecnico

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI GENOVA
Dott. Ing. Rosanna RISSETTO N° 2668 A

Dott. ing. Rosanna Rissetto

Via Giuseppe Bontà 71/1A - 16043 CHIAVARI (GE) - Tel./Fax 0185 307745 - e-mail: info@singeo.it - PEC: info@pec.singeo.it

ALLEGATO 1

STRALCIO DAL P.C.P.C. DI CARASCO

Approvato con D.G.C. n. 78 del 08/03/2011

MODELLO 1

EMERGENZA EVENTO METEO – IDROLOGICO

PREMESSE

Le procedure di intervento, distinte per rischi prevedibili (alluvioni, frane) e NON prevedibili (terremoti, incendi), vengono attuate secondo una sequenza di codici di allertamento, che prevedono:

- preallerta
- allerta 1 *(avviso di criticità moderata)*
- allerta 2 *(avviso di criticità elevata)*

Per ogni fase sono definite azioni specifiche, ruoli di responsabilità e relativi tempi di attuazione.

EMERGENZA EVENTO METEO – IDROLOGICO
Pre-allerta
Procedura operativa

In caso di preallerta il Sindaco attiva un presidio h 24 ore nell'ufficio Tecnico presso l'apparato ricevente (fax e radio) per ricevere i messaggi successivi dalla Prefettura o dalla Regione che viene dimesso al ricevimento del messaggio di cessato preallerta.

In caso **di allerta 1** il Sindaco:

- Attiva il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) presso l'Ufficio Tecnico;
- Assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e annullamento di manifestazioni pubbliche;
- Predispone misure di autoprotezione per possibili allagamenti localizzati.

In caso **di allerta 2** il Sindaco:

- Attiva il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) presso l'Ufficio Tecnico;
- Assume le decisioni necessarie e insieme al C.O.C. coordina le attività delle squadre di emergenza (Nucleo Protezione Civile);
- valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e annullamento di manifestazioni pubbliche;
- Ordina di annullare manifestazioni che comportano una concentrazione straordinaria di popolazione **nelle 48 ore successive**;

Gli operatori appartenenti al Servizio Tecnico coordinati dal C.O.C. devono:

- monitorare i corsi d'acqua;
- eseguire le operazioni di soccorso e di eliminazione di eventuali pericoli per la pubblica incolumità;
- operare con materiali e mezzi nei luoghi colpiti, cercando di limitare i danni e di ripristinare nel più breve tempo possibile la normalità, seguendo la priorità d'intervento stabilita dal C.O.C.

Gli operatori appartenenti al Nucleo di Polizia Municipale coordinati dal C.O.C. devono:

- allertare e informare la popolazione tramite l'utilizzo di megafoni in dotazione alla polizia municipale;
- presidiare i punti strategici individuati dal C.O.C., cercando, in ogni modo di alleviare i disagi per la circolazione sia veicolare che pedonale.
- procedere, secondo le disposizioni del C.O.C. all'evacuazione, anche coatta, di abitazioni rese inagibili dall'evento.
- mantenere attiva la rete di telecomunicazioni non vulnerabile per garantire le informazioni alle squadre operative impegnate nelle operazioni di soccorso.
- realizzare il piano viario alternativo al normale transito stradale sia veicolare che pedonale;

Il Comune riceve il **MESSAGGIO TIPO di CESSATA FASE DI PREALLERTA:**

Si prevede un miglioramento della situazione meteo

EMERGENZA EVENTO METEO – IDROLOGICO
Evento in corso
livello di allarme: Allerta 1

Il Comune riceve il **MESSAGGIO TIPO DI ALLERTA 1** emanato dalla Prefettura:

Prefettura di .....- Protezione Civile

Previste condizioni meteo AVVERSE da ..... e per le prossime ..... ore - Allerta 1.

PROCEDURE

1. Il Sindaco **comunica alla popolazione** attraverso idonei mezzi di comunicazione la previsione di forti piogge e il conseguente avvio delle **procedure di allerta 1**.

2. Il Sindaco predispone un'immediata **ricognizione** da parte della Polizia Municipale, nelle **zone sensibili** per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno. In particolare:

- *cantieri,*
- *scavi,*
- *qualunque situazione di impedimento al libero deflusso delle acque,*
- *situazioni di tendenza allo smottamento di materiali,*
- *presenza di accumulo di materiali fluitabili e\o erodibili*

3. Il Sindaco dispone per quanto possibile l'eliminazione **degli ostacoli presenti negli alvei** soprattutto in prossimità dell'imbocco delle tombinature.

4. Il Sindaco predispone una verifica finalizzata **all'identificazione di manifestazioni** che comportano una concentrazione straordinaria di popolazione **nelle 48 ore successive**.

5. Il Sindaco predispone una **verifica dei sistemi di comunicazione** interni al Comune ed esterni verso altri Enti e Strutture.

6. Viene **aperta la sala operativa C.O.C.** (Centro Operativo Comunale) presso l'Ufficio Tecnico.

DISPOSIZIONI PER LE ZONE IN FRANA

1. Il Sindaco dispone, a partire dall'inizio delle precipitazioni e in ogni caso per i tre giorni successivi alla cessazione delle piogge, **ricognizioni e presidi di vigilanza delle zone in frana,** con particolare attenzione alle pareti rocciose, pendii in materiali sciolti, lungo i punti dove si sono verificati in passato fenomeni d'instabilità e ai manufatti pericolanti.

   In caso vengano rilevati segni che possono preannunciare alcun movimento franoso il Sindaco dispone **la chiusura delle strade, l'allontanamento dei residenti e degli automezzi, la chiusura degli uffici pubblici e di uso pubblico dalla zona**; la vigilanza e le ricognizioni vengono intensificate e protratte nel tempo.

E' importante ricordare che il pericolo di frane può essere più subdolo di quello derivato dall'esondazione di fiumi e torrenti poiché i suoi segni premonitori sono più difficilmente leggibili oppure possono essere sottovalutati soprattutto quando si evidenziano a distanza da situazioni meteorologiche particolarmente negative.

I Responsabili delle Aree comunali di pertinenza coordinati dal C.O.C. devono:

Responsabile dell'Area Tecnica:
- Segue l'evolversi dell'evento monitorando costantemente i corsi d'acqua;
- Secondo le segnalazioni arrivate per guasti o interruzioni delle reti eroganti, manda squadre nei punti colpiti in modo da riattivare al più presto il normale funzionamento dei servizi.

Responsabile della Polizia Municipale:

- Allerta e informa la popolazione tramite l'utilizzo di megafoni in dotazione e/o pannelli luminosi.
- Segue l'evolversi dell'evento monitorando costantemente i punti strategici lungo le strade principali interessanti pertinenze spondali e\o d'argine di aree esondabili, al fine di prevenire eventuali disagi per la circolazione sia veicolare che pedonale.

Sindaco:

- predispone la verifica dei sistemi di comunicazione interni al Comune ed esterni verso altri Enti e Strutture, alla ricezione di ulteriori aggiornamenti meteo e comunicazioni operative.
- deve assicurare un punto informazione alla popolazione.
- Fa da supporto alle richieste istituzionali con squadre operative e specializzate da impiegare per operazioni di monitoraggio, soccorso e assistenza.

EMERGENZA EVENTO METEO – IDROLOGICO
Evento in corso
livello di allarme: Allerta 2

Il Comune riceve il **MESSAGGIO TIPO DI ALLERTA 2** emanato dalla Prefettura:

Prefettura di .....- Protezione Civile

Previste condizioni meteo AVVERSE da ..... e per le prossime ..... ore - Allerta 2.

PROCEDURE

1. Il Sindaco **attiva il C.O.C.** (Centro Operativo Comunale) presso l'Ufficio Tecnico;
2. Il Sindaco assume le decisioni necessarie e insieme al C.O.C. coordina le attività delle squadre di emergenza.
3. Il Sindaco, tramite l'Area Amministrativa, deve assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti meteo e comunicazioni operative.
4. Il Sindaco **comunica alla popolazione** (con particolare attenzione agli abitanti nelle zone esondabili) la previsione di forti piogge e l'avvio delle **procedure di allerta 2.**
5. Il Sindaco predispone **la messa in sicurezza delle persone *disabili*** residenti ai piani terra o interrati nelle aree a elevato e medio rischio.

6. Il Sindaco predispone, tramite la Polizia Municipale, la **limitazione dei parcheggi** per le auto private lungo le strade principali interessanti pertinenze spondali e\o d'argine di aree esondabili. In particolare il Sindaco ordina **l'allontanamento di automezzi** parcheggiati all'aperto nelle zone a rischio elevato.

7. Il Sindaco emette cautelativamente ordinanza di **chiusura delle scuole** presenti sul territorio comunale. L'ordinanza viene comunicata ai responsabili delle strutture superiori e trasmessa agli organi di informazione locale e regionale e divulgata anche attraverso le forme di segnalazione previste.

8. Il Sindaco avvisa i responsabili tecnici delle imprese private dotate di mezzi meccanici presenti con i loro depositi nel Comune di Carasco, al fine di garantire la disponibilità degli stessi durante e dopo la fase critica.

9. Il Sindaco **dispone l'interruzione** di tutte le attività in alveo e la messa in sicurezza di mezzi e macchinari.

10. Il Sindaco ordina la messa in sicurezza e **l'allontanamento delle persone dalle strutture leggere in alveo o perialveo**.

11. Il Sindaco ordina **l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico** individuate in fase di Preallerta. L'ordinanza viene inoltre comunicata attraverso i mezzi di comunicazione e divulgata anche attraverso i tabelloni luminosi o le altre forme di segnalazione acustica e visiva di cui è dotato il Comune.

12. Il Sindaco dispone, ricognizioni nelle aree a rischio elevato, medio e basso e attiva **i presidi di vigilanza e monitoraggio del livello dei corsi d'acqua** in corrispondenza dei ponti sulle aste torrentizie principali e comunque sempre in prossimità di infrastrutture e abitazioni, a partire dalle ore 00.00 del giorno successivo, per il quale sono previste *forti precipitazioni.* Il Sindaco dispone la chiusura dei ponti e attraversamenti quando il **livello dell'acqua arriva a 1,5 metri dall'intradosso dell'impalcato** o anche a distanza maggiore nel caso di elevato trasporto solido o deposito di materiale.

13. Il Sindaco dispone la chiusura al transito di tutte le passerelle pedonali (strutture generalmente più instabili) e viene chiuso il Pontevecchio;

14. Il Sindaco verifica le attività da attuare nella fase successiva ed **informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione Liguria e la Prefettura di Genova** delle sopraindicate attività e mantiene in stato di massima allerta la sala operativa comunale.

15. Il Sindaco **comunica lo stato di allerta 2** alle Compagnie erogatrici di servizi locali quali la **Società Acqua Potabile, ENEL** etc.

DISPOSIZIONI PER LE ZONE IN FRANA

Il Sindaco dispone, a partire dall'inizio delle precipitazioni e in ogni caso per i tre giorni successivi alla cessazione delle piogge, **ricognizioni e presidi di vigilanza delle zone in frana**, con particolare attenzione alle pareti rocciose, pendii in materiali sciolti, lungo i punti dove si sono verificati in passato fenomeni d'instabilità e ai manufatti pericolanti.

In caso vengano rilevati segni che possono preannunciare alcun movimento franoso il Sindaco dispone **la chiusura delle strade, l'allontanamento dei residenti e degli automezzi, la chiusura degli uffici pubblici e di uso pubblico dalla zona**; la vigilanza e le ricognizioni vengono intensificate e protratte nel tempo.

I Responsabili delle Aree comunali di pertinenza coordinati dal C.O.C. devono:

Responsabile dell'Area Tecnica:

- segue l'evolversi dell'evento monitorando costantemente i corsi d'acqua pianificando le priorità d'intervento;
- Invia squadre, materiali e mezzi nei luoghi colpiti, cercando di limitare i danni e di ripristinare nel più breve tempo possibile la normalità, seguendo la priorità d'intervento stabilita dalla funzione tecnica e pianificazione.
- Secondo le segnalazioni arrivate per guasti o interruzioni delle reti eroganti, manda squadre nei punti colpiti in modo da riattivare al più presto il normale funzionamento dei servizi.

Per interventi più gravi si coordina con Vigili del Fuoco e gli altri enti preposti all'emergenza, annotando tutti gli interventi e le richieste di soccorso.

Responsabile della Polizia Municipale:

- Allerta e informa la popolazione tramite l'utilizzo di megafoni in dotazione alla polizia municipale.
- Fa presidiare i punti strategici precedentemente individuati, cercando, in ogni modo di alleviare i disagi per la circolazione sia veicolare che pedonale.
- Procede all'eventuale evacuazione, anche coatta, di abitazioni rese inagibili dall'evento. Per queste operazioni mantiene i rapporti con i rappresentanti delle forze istituzionali sul territorio (Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia ecc...).
- Mantiene attiva la rete di telecomunicazioni non vulnerabile per garantire le informazioni alle squadre operative impegnate nell'opera di soccorso. Tiene nota di ogni movimento.

Sindaco:

- deve assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti meteo e comunicazioni operative.
- deve assicurare un punto informazione alla popolazione.

- Fa da supporto alle richieste istituzionali con squadre operative e specializzate da impiegare per operazioni di monitoraggio, soccorso e assistenza ed eventualmente predispone le prime aree di attesa per la popolazione evacuata.
- Segnala e predispone **la messa in sicurezza delle persone *disabili*** residenti ai piani terra o interrati nelle aree a elevato e medio rischio.

EMERGENZA EVENTO METEO – IDROLOGICO
fase successiva all'emergenza
livello di allarme: Allerta 1 -2

Responsabile dell'Area Tecnica:
- Impiega le squadre di tecnici per la valutazione dei danni agli edifici pubblici e privati;
- Valutate l'entità dell'evento determina la priorità degli interventi.
- Superata l'emergenza rimuove il materiale usato facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati seguendo le indicazioni della funzione tecnica e pianificazione.
- Cura il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime.
- Predispone tutte le funzioni per operare in modo da ripristinare nel minor tempo possibile le situazioni di normalità;
- Dà priorità al rientro delle persone nelle loro abitazioni, alla ripresa delle attività produttive;
- Opera per ottenere il normale funzionamento dei servizi essenziali;
- Raccoglie perizie giurate, denuncie e verbali di danni subiti da persone, cose o animali, nonché quelle rilevate da tecnici della funzione tecnica e pianificazione;
- Compila i moduli di indennizzo regionali.

Responsabile della Polizia Municipale:
- Fa mantenere informata la popolazione sull'evolversi della situazione tramite l'utilizzo di megafoni in dotazione alla polizia municipale.
- Qualora le acque fossero rientrate, confluite e smaltite dal sistema fognario, consentirà alle squadre dei vigili urbani di riaprire la circolazione veicolare e/o pedonali nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurati del buono stato della sede stradale.
- Mantiene il contatto radio con le squadre operative fino alla fine dell'emergenza;
- Mantiene altresì contatti con gli altri enti preposti all'intervento.

EMERGENZA EVENTO METEO – IDROLOGICO
fine emergenza
livello di allarme: Allerta 1 e Allerta 2

IL SINDACO

- Sulla base dell'evolversi dell'emergenza, avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia di Genova e della Regione Liguria, dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il C.O.C.;
- Avviso alla popolazione di cessato allerta, attraverso mezzo ritenuto idoneo;
- Cura, successivamente, che la gestione burocratico amministrativa del post emergenza sia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario.

NORME DI AUTOPROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE

PREMESSA

Fondamentale per la prevenzione attiva è, tuttavia, la partecipazione della popolazione al controllo del territorio ed al corretto svolgimento delle azioni conseguenti alle fasi di allarme ed emergenza poiché solo così è possibile razionalizzare gli interventi di soccorso e minimizzare i danni a cose e persone.

Il primo passo per la partecipazione della popolazione è l'**informazione** sia riguardo gli aspetti generali dei rischi (frane, alluvioni, incendi) che sui **comportamenti individuali** da tenere nelle fasi di allarme e di emergenza reale.
Tali comportamenti si traducono in un più generale concetto di **autoprotezione** che, se correttamente applicato, facilita enormemente la risoluzione dell'emergenza.

Il grado di sicurezza dei singoli, nonostante le possibilità offerte da sistemi previsionali, in caso di alluvione, è comunque strettamente connesso alla capacità dei cittadini di adottare comportamenti responsabili, mettendo in atto misure di autoprotezione.

La popolazione, informata della dichiarazione dello STATO DI ALLERTA idrogeologica deve:

- per i residente in aree riconosciute a rischio di inondazione evitare di soggiornare e/o dormire a livelli inondabili;

- predisporre paratie a protezione dei locali situati a piano strada, chiudere/bloccare le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare i beni immobili collocati in locali allagabili;
- porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento;
- prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità, dalla radio o dalla TV;
- verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi ove siano disposti;
- Consultare il sito regionale del centro funzionale della Protezione Civile della Regione Liguria (www.meteoliguria.it /previsioni/avvisi) dove è illustrato il livello di allerta Comune per Comune e la situazione meteo (www.meteoliguria.it) in tempo reale.

Qualora l'EVENTO SIA IN CORSO la popolazione deve:

- Non soggiornare e/o dormire a livelli inondabili;
- Non sostare su passerelle e ponti e/o nei pressi di argini di fiumi e torrenti;
- Rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi subito in ambiente sicuro;
- Staccare l'interruttore della corrente e chiudere la valvola del gas;
- Non tentare di raggiungere la propria destinazione, ma cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro;
- prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità, dalla radio o dalla TV;
- verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi ove siano disposti;
- prima di abbandonare la zona di sicurezza, accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allerta.

NUMERI GRATUITI DELLE

STRUTTURE PUBBLICHE DI INTERVENTO

- VIGILI DEL FUOCO: **115**
- POLIZIA SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA: **113**
- CARABINIERI: **112**
- CORPO FORESTALE DELLO STATO DI LAVAGNA: **0185 -**
- GENOVA E TIGULLIO SOCCORSO: **118**